

## **Intervista a mio nonno, Giancarlo Paletto.**

**-Ti ricordi quando e perché è avvenuto l'accaduto?**

E' successo nella notte del 26 giugno del '44.

E' avvenuto perché i partigiani volevano distruggere il ponte ai tedeschi, in quanto un importante nodo di collegamento e per combattere per la propria patria.

**-Quanti anni avevi il giorno dell'accaduto?**

4 anni e mezzo

**-Qual è l'episodio del 26 giugno del 1944?**

E' un episodio dovuto a un attacco notturno simultaneo a una caserma dei fascisti e contemporaneamente a un ponte ferroviario da parte di bande partigiane a gruppi di soldati fascisti e nazisti.

Siccome la nostra casa era vicino alla caserma ci siamo ritrovati in mezzo ai gruppi partigiani. In questo attacco hanno sparato alla caserma (la casa littorio) dove si trovavano dei Tedeschi e alcuni Repubblicini. Sparando alla caserma alcune persone sono state uccise e altre ferite, mentre il ponte è stato solamente leggermente danneggiato. L'azione sulla caserma era per impegnare un buon numero di soldati Tedeschi, cosicché non andassero a rafforzare quelli sul ponte. Il mattino successivo i partigiani si sono ritirati e nuovamente rifugiati in Val di Susa, quindi tutte le famiglie che si trovavano di fronte alla caserma sono state prese in ostaggio perché si pensava avessero aiutato i partigiani. Dunque per la rappresaglia i soldati tedeschi sono andati a fare la conta dei morti, mentre altri tenevano gli ostaggi con una mitragliatrice MGo8 puntata contro donne e bambini seduti in ostaggio, che nel frattempo erano stati divisi dagli uomini. Il tempo passa, ma nessuna notizia dalla conta dei morti e arrivano le due del pomeriggio, per fortuna erano stati solamente feriti, i Tedeschi, e gli unici uccisi erano i Repubblicini.

In realtà l'episodio che mi riguardava è avvenuto verso mezzogiorno e io ero molto biondo, quasi come un tedesco e siccome eravamo lì senza mangiare e senza bere un soldato tedesco mi ha offerto un uovo crudo da mangiare, io non l'avevo mangiato ed è stato dato ad un altro bambino della mia età che l'ha mangiato con molto gusto. Infine nel tardo pomeriggio donne e bambini sono state liberate, invece gli uomini vennero raggruppati e dopo un ulteriore rastrellamento e quasi tutti sono stati deportati in Germania. Mio padre e un altro parente sono riusciti invece a scappare dalla fila degli uomini condotti alla stazione di Bussoleno grazie all'aiuto di un'altra parente, che facendo finta di svenire si è fatta aiutare. Quindi mio padre e l'altro membro della famiglia l'hanno presa e portata in un bar e utilizzando il fiume Dora sono riusciti a fuggire da Tedeschi e fascisti. Gli altri abitanti sono stati portati in Germania, molti non sono mai tornati e quelli tornati erano molto malati e malridotti.

Un piccolo aneddoto è che durante un piccolo controllo per il rastrellamento un soldato tedesco ha controllato malamente il posto in cui eravamo tutti nascosti, ma io penso che l'abbia fatto per riconoscimento. Il soldato, infatti, si faceva preparare ogni mattina il caffè e la colazione da mia nonna.

**-Perchè te lo ricordi così bene?**

Perchè abbiamo passato più di una giornata di fronte ad una mitragliatrice e per l'episodio dell'uovo. Me lo ricordo anche bene per l'astuzia utilizzata da mio padre per scappare e anche grazie al piccolo aneddoto sul soldato.

**-Dopo questo evento la vostra vita in questo periodo così difficile è cambiata o rimasta invariata?**

Abbiamo dovuto trasferirci perchè la casa era stata minata e distrutta.

Inoltre alcuni ladruncoli anziché aiutarci ci hanno rubato oggetti di uso comune che noi non siamo mai più riusciti a ritrovare o nemmeno individuare il colpevole.

## Descrizione dell'avvenimento

Esattamente il 26 giugno del 1944 a Bussoleno, un piccolo paesino in Val Susa, i distaccamenti della <<Walter Fontan>>, una delle tante bande partigiane che all'epoca risiedevano nella valle, sono discesi durante la notte fra il 25 e il 26 giugno per attaccare la caserma dove stanziava un importante presidio tedesco munito anche di mitragliatrici e mezzi blindati. Nella casa littoria, uno degli altri nomi con cui era denominata la caserma del paesino, si erano asserragliati all'incirca 200 soldati fascisti. Grazie anche ad un prezioso aiuto di alcuni civili del posto che si impegnarono a tenere il collegamento fra garibaldini, dopo un lungo combattimento e alcune ore, la situazione si volge a favore dei partigiani, i quali sono stati in grado di neutralizzare una sortita tedesca e i nazisti sembrano costretti alla resa.

Quando all'improvviso una staffetta porta la notizia che sta sopraggiungendo un convoglio tedesco blindato, a seguito delle difficoltà e delle debolezze partigiane che a Rivoli e ad Avigliana hanno aperto delle importanti vie controffensive ai nemici. Al comandante della brigata, Carlo Ambrino <<Negro>> non resta altra condizione a lui e ai suoi che una ritirata improvvisa, dopo un rapido consulto a Raimondo Ala <<Mondino>>. I distaccamenti si sganciano lentamente con il volume di fuoco che rimane inalterato, onde evitare delle sortite da parte del nemico. Nel frattempo il gruppo guidato da Carlo Marsaglia, che ha come compito far saltare in aria il ponte ferroviario sull'Aromoné una volta conclusa l'operazione, riesce nel suo intento anticipando però i tempi perché esso avvenga. L'operazione è stata portata al termine grazie anche ad un aiuto del contingente cecoslovacco addetto

al servizio di guardia, contattato nei giorni antecedenti all'operazione partigiana e passato nelle file garibaldine con armi e munizioni.

A mezzogiorno del giorno seguente Bussoleno è finalmente evacuata da tutti i partigiani della <<Walter Fontan>>. I nazifascisti contano quindici morti e dodici feriti a causa delle azioni partigiane, ma l'andamento complessivo permette loro di riprendere il controllo del paesino nella vallata a fine dei conti.

### *Descrizione del contesto storico*

*Siamo nel 1944 e in meno di un anno l'Italia sarà finalmente libera dall'occupazione nazista di Hitler e della Germania. L'Italia è da quasi un anno divisa in Sud e Nord. Gli alleati sono sbarcati in Sicilia e stanno risalendo l'Italia, il 4 giugno raggiungeranno e conquisteranno poi Roma. Il nord è ancora sotto il controllo nazi-fascista e Mussolini, dopo essere stato incarcerato nel '43, è stato scarcerato dai nazisti, che l'hanno liberato dalla prigione del Gran Sasso ed è salito di nuovo al potere diventando capo della Repubblica di Salò (dal nome della città). La situazione al nord è piuttosto complicata, soprattutto per i civili che convivono con la violenza hitleriana e fascista, tuttavia numerosi persone e molti giovani combattono per la propria patria, sono i partigiani. Le organizzazioni partigiane sono delle piccole organizzazioni militari. Una di queste era la CLN (Comitato di Liberazione Nazionale) che coordinava e dirigeva la Resistenza Italiana. Fra partigiani e repubblicani, ossia dei i fascisti che combattono a fianco dei Tedeschi, è scoppiata una guerra civile, cioè un conflitto armato di proporzioni abbastanza vaste, nella quale le due fazioni che combattono sono principalmente dello stesso Paese, ma divise da ideologie, solitamente politiche o religiose. Nel contesto italiano, dal 3 Settembre del 1943, la data dell'armistizio di Cassibile, le due fazioni che si scontravano sono i repubblicani, ossia i soldati richiamati armi da parte dell'esercito fascista. Nello schieramento opposto troviamo invece i partigiani, che possono essere ex militari, civili, giovani, ma in*

*qualsiasi caso persone che combattono per la propria patria e per la liberazione dai Tedeschi e dai fascisti, che avverrà poi il 25 aprile del 1945.*

## **L'occupazione nazifascista al Nord Italia**

Con "occupazione nazifascista" si intende solitamente quel periodo di alleanza italo-tedesca che ha governato sull'Italia del Nord dal 1943 al 1945. L'occupazione nazifascista è iniziata il 3 settembre del 1943, data dell'armistizio di Cassibile. Per l'Italia l'arco di tempo che parte l'8 settembre del '43 e finisce il 25 aprile del '45 è un periodo molto duro, in particolare per il nord della penisola che ha dovuto subire molte violenze a causa dell'occupazione tedesca. Le rappresaglie sono state probabilmente la peggiore forma di violenza applicata in questo periodo verso i civili. Per i nazisti quest'infernale strumento significava trucidare 10 civili per ogni soldato nazista ucciso dai partigiani. Fra i peggiori eventi dovuti dalla rappresaglia ricordiamo quello che è avvenuto alle Fosse Ardeatine, dove 335 civili vennero uccisi per vendicare l'uccisione di 33 soldati tedeschi.

Il 23 settembre del 1943 Benito Mussolini, ormai scarcerato dai Tedeschi, ha fondato la Repubblica di Salò, conosciuta anche come Repubblica Sociale Italiana. Sotto molti punti di vista è stato solamente uno Stato fantoccio con a capo il Duce, ma voluto dalla Germania di Hitler. La Repubblica di Salò è servita principalmente per governare i territori italiani, controllati militarmente dai Tedeschi, dopo l'armistizio di Cassibile. La Repubblica Sociale Italiana, però, rivendicava l'intero territorio del Regno d'Italia, ciò nonostante ha governato solamente sulle province che non erano soggette all'avanzata Alleata o sotto il controllo degli Alleati.

La situazione per gli ebrei è peggiorata ulteriormente, i rapporti con il fascismo erano già difficili a causa delle leggi razziali emanate nel '38, ma con la nascita della Repubblica sotto la tutela e la supervisione della Germania sono iniziate anche le persecuzioni e i rastrellamenti. Fra i più importanti eventi dovuti alla persecuzione e alla discriminazione degli ebrei in Italia dal '43 al '45, si ricorda un rastrellamento avvenuto a Venezia, nel quale in una notte 150 persone ebraiche sono state arrestate.

## **La resistenza italiana, i partigiani**

La Resistenza italiana è stato un movimento politico e militare dopo l'armistizio di Cassibile che si opponeva all'occupazione nazista e fascista del Nord Italia. E' conosciuta anche come Resistenza Partigiana ed è stata caratterizzata da opposti movimenti politici, riuniti nella CLN, il Comitato di Liberazione Italiana, i cui partiti fonderanno poi i primi governi del dopoguerra. Il Comitato di Liberazione Italiana è stato fondato a Roma il 9 settembre del '43 ed è stato sciolto nel maggio del 1945. La Resistenza italiana ha delle importanti e salde radici nell'antifascismo, che si è sviluppato progressivamente durante i vent'anni di dittatura del regime fascista. I primi episodi della Resistenza si sono manifestati in seguito all'armistizio del 3 settembre di Cassibile, annunciato però alla radio solo il successivo 8 settembre. Fra partigiani e soldati dell'esercito nazifascista è nata una guerra civile che è terminata con la liberazione del Nord Italia. Le bande partigiane, formate da persone di ogni classe ed età, organizzavano e compivano attacchi a sorpresa e sabotaggi ai Tedeschi. I partigiani non erano però gli unici a combattere per la Resistenza, infatti erano spesso aiutati nei loro attacchi a sorpresa da civili, che contribuivano dando loro un nascondiglio e preparando i pasti o provvedendoli di qualche provvista. La Resistenza italiana e partigiana ha avuto importanti movimenti e azioni in Veneto e Piemonte, che sono state infatti le due Regioni con il maggior numero di azioni partigiane e di partigiani stessi. Le bande partigiane erano organizzate, divise e agivano in gruppi, i quali talvolta prendevano nomi in codice per non farsi capire dal nemico.

In questo periodo -dal '43 al '45- molte persone si sono "arruolate" come partigiani, hanno rischiato la loro vita aiutandone altri, infatti aiutare i partigiani era considerato un reato. Tanti sono stati i giovani che hanno messo a rischio la loro vita per il bene di se stessi e degli altri e per ottenere quello per cui combattevano, la

libertà e la liberazione dai nazifascisti, ma alla fine il 25 aprile del 1945, finalmente il CLN proclama l'insurrezione Nazionale, l'Italia è libera e Mussolini è stato fucilato e impiccato da morto in piazza a Milano, la Resistenza ha vinto e la guerra è finita.

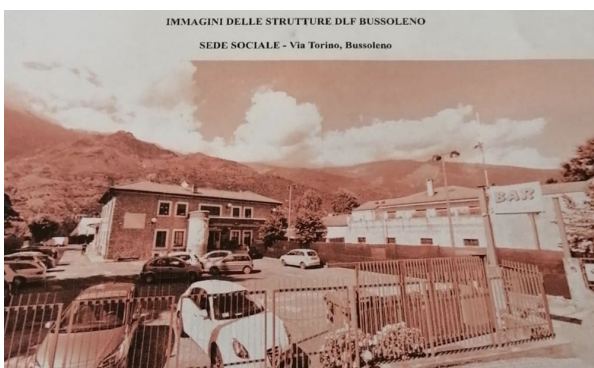
## **Alcune immagini per comprendere meglio quello che è accaduto a mio nonno**



La stazione ferroviaria di Bussoleno



La mitragliatrice MG08 che è stata puntata contro gli ostaggi



La vecchia casa littorio